

Il governo della città

Nell'aula immobile si parla solo di Ostia "Spot 5S per il voto"

L'opposizione incalza: all'ordine del giorno la delibera sulla spiaggia per gli sposi nel municipio alle urne il 5

LORENZO D'ALBERGO

MARTEDÌ, allo scoccare del quattordicesimo giorno di stop, l'aula Giulio Cesare tornerà finalmente a riunirsi. E questa, considerato l'andazzo, è già una notizia. L'altra è che i lavori dell'Assemblea capitolina riapriranno nel segno di una delibera a sfondo elettorale. Sapore di sale: l'ultima idea a 5 Stelle è quella di regalare ai romani una "spiaggia degli sposi" nell'ex colonia marina Vittorio Emanuele III per matrimoni all'americana. Da celebrare a Ostia, fronte mare, nel municipio che andrà al voto il 5 novembre.

La proposta grillina che ieri ha ottenuto un via libera bipartisan in commissione Patrimonio fa parte della grande manovra di avvicinamento alle urne lidensi studiata dai pentastellati. Per-

ché Ostia è un'ossessione per il Movimento romano. E per il Campidoglio. La sindaca Virginia Raggi da giorni ha preso a fare la spola tra Palazzo Senatorio e il lungomare. Ieri per presentare un progetto di riqualificazione dell'area; la scorsa settimana per una cena in pizzeria con la candidata Giuliana Di Pillo; il prossimo venerdì con l'acerrima nemica Roberta Lombardi, grillina in corsa per la Regione Lazio, per chiudere la campagna elettorale.

L'iperattivismo della prima cittadina — che ieri ha respinto le accuse di immobilismo — cozza con il magro numero di atti da giunta e consiglio comunale approvati nei primi 15 mesi di governo. Ma trova il suo contrappunto nel ritmo con cui, a partire dall'11 settembre, le commissioni presiedute dai consiglieri grillini hanno iniziato a occuparsi con

una certa frequenza di Ostia. Il municipio X è finito per ben 11 volte su un totale di 75 sotto i riflettori. Più di ogni altra ex circoscrizione. Ecco la seduta per discutere della delibera sui matrimoni in spiaggia e quelle per l'emergenza dei cassonetti in fiamme, per il quadrante di Fosso del Fontanile, per la stazione di Acilia Sud e per il piano di zona del Borghetto dei pescatori (dove quest'estate Virginia Raggi è piombata dal buen retiro di Tor San Lorenzo per la sagra della Tellina). Pure la commissione Trasparenza a guida piddina, a sua volta trascinata nel tira e molla pre-elettorale, si è concentrata per due volte sul litorale. Una volta per i ponteggi del borgo di Ostia antica, l'altra per conoscere il destino della palestra della legalità sequestrata a Balini.

Martedì, poi, la questione dei

Anche le commissioni a tema unico: una seduta su sette è dedicata ai problemi del litorale

matrimoni in spiaggia. Timing sospetto secondo le opposizioni. «Ultimamente la maggioranza è molto attiva su Ostia — ironizza Svetlana Celli di #RomatornaRoma — ora speriamo che l'attivismo non si fermi qui». L'ex capogruppo piddino Fabrizio Panacaldo, poi, firma l'affondo: «I 5S? Furbetti e bugiardi. Approvano marchette per Ostia a ridosso delle elezioni, mentre furono gli unici ad astenersi sulla delibera "sposarsi a Roma" di cui sono stato primo firmatario (in era Marino, ndr)». La difesa del provvedimento arriva dal capogruppo grillino Paolo Ferrara: «Daremo un servizio e rilanceremo il territorio». Parola di lidense doc. Che, ieri, di elezioni in commissione non ha parlato. Per passare all'attacco si attende il voto in aula di martedì. Poi piovono post e tweet accchiappavoti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

